

Personaggio

MAURIZIO TERNAVASIO
TORINO

Mondaino, Rimini Rimasta paralizzato in un incidente, Lucia sta per partecipare al provino di X Factor

Anzano, Foggia Dopo anni di ospedale psichiatrico, vive con la speranza che qualcuno gli faccia un po' di compagnia

“La mia Italia dei disabili coraggiosi”

Fabrizio è in carrozzina da 42 anni: “Però troppe barriere architettoniche in provincia e nelle campagne”

Rotex-Viaggiatore rotante (gli amici per prenderlo in giro dicono che le rotelle del cervello gli sono finite sotto la carrozzina) è più o meno a metà del suo viaggio in auto lungo l'Italia per raccontare come viene vissuta la disabilità nel Bel Paese. Ieri è arrivato a Siracusa. «Dopo quasi 4500 km la stanchezza comincia a farsi un po' sentire, ma è una stanchezza ricca di stimoli». A Fabrizio Marta, disabile di 42 anni sulla sedia a rotelle dalla nascita, ci vorrà un po' di tempo per elaborare tutto ciò che ha sin qui visto. «Emozioni, storie, personaggi: gente che ha voglia di farcela senza pietismi e di vivere normalmente la diversità. Come in fondo sto facendo io con il mio viaggio, iniziato da Domodossola il 5 maggio e che si concluderà l'8 giugno a Milano». Con lui in questa lunga avventura c'è Vito Raho, «che non è un accompagnatore, ma un amico-fotografo-autista che mi dà una mano quando sulla mia strada c'è qualche scalino di troppo». Tutto sta andando a gonfie vele, la sua sete di curiosità e di scoprire cose e situazioni nuove è irrefrenabile. «La Regione Abruzzo e quella della Basilicata ci hanno messo a disposizione i pernottamenti nei luoghi “certificati” da “Village 4all”, l'ente che ha mappato le strutture turistiche accessibili anche per i non vedenti e i ciechi».

Il viaggio continua, un mattoncino dopo l'altro, per capire come l'approccio al «diverso» venga vissuto nei vari luoghi. «A metà percorso credo di poter dire che le difficoltà sono maggiori in provincia e nelle campagne, al Nord come al Sud: non ci fosse stato Vito, in certi luoghi con le mie ruote non sarei mai arrivato. Però ho incontrato realtà molto accessibili come l'Emilia Romagna e il pianeggiante Salento. Gli antichi borghi in sa-

liscendi sono quelli che creano più difficoltà». Eppure anche in posti come questi ci sono belle storie da raccontare. «A Mondaino, in provincia di Rimini, c'è Lucia, che dopo aver avuto un incidente ha adattato un scooter per accogliere la sua carrozzina. Però è molto bella, e sta per fare un provino per X Factor. A Trieste abbiamo incontrato Pietro, disabile per una grave forma di artrosi, che il 1° giugno partirà con la sua moto attrezzata per un tour dell'Europa».

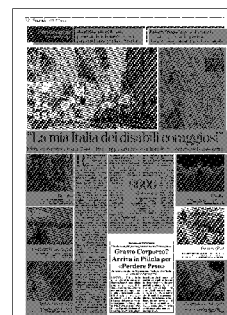
Ogni tappa, una sorpresa piacevole. «Anche se per scelta non abbiamo coinvolto politica, istituzioni e associazioni: quello che ci preme è entrare direttamente in contatto con i singoli tramite il passaparola, Internet e i social network». A Faenza, ad esempio, c'è stata la bellissima visita ad un asilo. «I bimbi mi hanno fatto un sacco di domande sul viaggio, su come mi vesto quando piove, sulle valigie che mi porto dietro, ma nessuno ha fatto un accenno alla carrozzina. È come se non l'avessero notata». Certe volte, invece, le cose vanno diversamente. «In un supermercato un bambino

mi ha guardato con gli occhi sgranati, poi ha chiesto qualcosa alla madre. E lei, anziché spiegare, imbarazzatissima ha dato al figlio una risposta ancor più imbarazzante».

Ogni tappa, un desiderio, un anelito, una speranza. «Ad Anzano di Puglia, vicino a Foggia, ho conosciuto un ex ospite di un ospedale psichiatrico che vive da solo in uno stato penoso, nonostante sia una persona assolutamente positiva e consapevole di sé. Ebbene, al Sud i servizi sociali funzionano meno bene che al Nord: basterebbe che nel suo caso, come in molti altri, ci fosse qualcuno che ogni tanto andasse a dargli una mano e a dirgli una parola per rendergli la vita un po' più dignitosa».

8000 chilometri

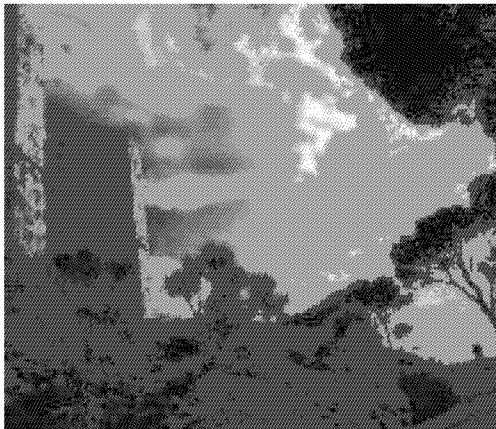
Il viaggio in 38 tappe di Fabrizio Marta è iniziato a Domodossola il 5 maggio e terminerà a Milano l'8 giugno dopo un percorso a zig e zag per l'Italia di circa 8000 km





Trieste

UNA SUGGERITIVA IMMAGINE NOTTURNA DI ROTEX IN **PIAZZA UNITÀ D'ITALIA**. IL SUO VIAGGIO QUOTIDIANO TERMINA **SOLTANTO CON LA NOTTE**



Castel del Monte (Bt)

AL CASTELLO CI SI ARRIVA SENZA PARTICOLARE FATICHE: PECCATO CHE LE **BARRIERE ARCHITETTONICHE** NON CONSENTANO UNA **VISITA ALL'INTERNO**



Brescia

UNA DELLE CITTÀ PIÙ **MULTIETNICHE** D'ITALIA, A DIMOSTRAZIONE CHE LE DIFFERENZE NON SONO SOLO QUELLE **SULLA SEDIA A ROTELLE**



Torri del Benaco (Vr)

LA LINEA BIANCA SUL LUNGOLAGO GARDESANO RAPPRESENTA QUASI **LA METAFORA** DELL'ESSERE AL DI QUA O AL DI LÀ DEGLI ALTRI



Val di Funes (Bz)

QUELLO CHE STA PERCORRENDO FABRIZIO È UNO DEI **POCHI SENTIERI** DI ALTA MONTAGNA PERFETTAMENTE **PERCORRIBILI ANCHE DAI DISABILI**